

L'Associazione aveva più volte chiesto la proroga al Viminale. Biglio: grazie Lamorgese

Bilanci comunali al 31 maggio

Slittano preventivi e consuntivi 2020. Una vittoria Anpci

Slittano al 31 maggio i bilanci preventivi 2021 e i consuntivi 2020 degli enti locali. La proroga è stata inserita in un decreto legge approvato dal consiglio dei ministri.

Per Anpci si tratta dell'ennesima battaglia vinta, considerate le tante richieste di rinvio dei termini inviate nel mese di aprile alla ministra dell'interno, **Luciana Lamorgese** (l'ultima è datata 19 aprile). Nella missiva la presidente **Franca Biglio**, a nome dei tantissimi colleghi sindaci interessati allo slittamento dei preventivi e dei rendiconti 2020, aveva portato all'attenzione della numero uno del Viminale la «situazione insostenibile» vissuta dai piccoli comuni «per la sovrapposizione di scadenze tra cui l'approvazione del bilancio di previsione, del Fondone covid-19 e degli adempimenti fiscali ed ordinari». Il tutto con deadline al 30 aprile, senza tener conto della forte carenza di segretari, ragionieri, tecnici e personale. Una situazione

di emergenza resa ancora più emergenziale a causa della pandemia. Di qui la richiesta di un ulteriore lasso di tempo per consentire ai piccoli di poter ottemperare agli adempimenti contabili previsti.

«Ringraziamo la ministra Lamorgese per la sensibilità dimostrata nei confronti dei piccoli comuni, gli enti maggiormente in difficoltà a causa delle croniche carenze di personale, aggravate dalla pandemia e dal moltiplicarsi di adempimenti», ha dichiarato soddisfatta Franca Biglio. «Grazie alla proroga, i piccoli comuni potranno dedicarsi all'approvazione dei documenti contabili con maggiore tranquillità senza tralasciare gli impegni legati all'emergenza Covid. Ancora una volta le istanze dei mini-enti hanno trovato udienza nel governo grazie all'impegno quotidiano dell'Anpci che ha sempre confidato nella proroga dei bilanci anche quando sembrava una prospettiva remota».

© Riproduzione riservata

Per la semplificazione serve personale

I piccoli comuni hanno bisogno di più personale, soprattutto tecnico, se si vuole realizzare un'effettiva semplificazione. Lo ha sottolineato l'Anpci in audizione presso la commissione parlamentare per la semplificazione delle procedure amministrative. «In assenza di capacità tecnica presso gli enti locali, resta vana ogni speranza di incrementare gli investimenti: è come immettere benzina in un motore spento», hanno osservato la presidente Franca Biglio e il consulente Livio Dezzani. «La prima cosa da fare è riattivare la capacità tecnica degli enti pubblici, non solo tramite mirate ed opportune assunzioni di tecnici qualificati, ma anche formando ed aggiornando il personale esistente, spesso potenzialmente di ottimo valore, ma non sufficientemente formato e coinvolto». L'Anpci ha denunciato la grande difficoltà che si riscontra nel gestire pratiche complesse a livello commerciale ed edilizio. «Siamo davanti a un'estrema proliferazione di normative che in alcuni casi sono da interpretare con difficoltà e che si contraddicono tra loro», denuncia l'Associazione. «Sussiste ora una estrema proliferazione di Portali Suap (Sportello unico attività produttive) e Sue (Sportello unico edilizia) realizzati da ditte private

che per loro caratteristiche organizzative risultano più veloci e presenti a livello di realtà comunali e che nei fatti impongono la modellistica da loro sviluppata e/o interpretata, andandosi a sostituire all'indispensabile ruolo che dovrebbe avere il legislatore e l'Agenzia per l'Italia digitale». Alla luce di tutto ciò, in considerazione del fatto che la semplificazione burocratica per le attività produttive sarà un punto cruciale del Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Anpci chiede che sia dato rapido impulso al potenziamento degli organici tecnici della p.a. e che venga portata a compimento la riforma del Testo unico per l'edilizia. Ma soprattutto sarà indispensabile realizzare un'unica procedura «Portale Suap» a livello nazionale, «che consenta una paritetica gestione della modellistica e delle procedure, escludendo la possibilità per gli enti territoriali di predisporre modellistica diversa e modalità di caricamento/gestione di tipo arbitrario, andando a definire una road map che consenta l'attuazione di questo processo in tempi brevi». Si tratta di interventi fattibili e lo dimostra il caso dei portali dell'Agenzia delle entrate e del catasto che negli ultimi anni hanno attuato una vera purificazione di modellistica.

DDL PITTELLA

Fisco soft e tre mandati Ma non basta

Incentivi fiscali per aiutare i piccoli comuni a ripopolarsi e terzo mandato per tutti i sindaci dei mini-enti. È la ricetta del disegno di legge depositato da pochi giorni in Senato e che reca come primo firmatario il capogruppo Pd in commissione finanze, Gianni Pittella. «Il ddl Pittella non è risolutivo per le problematiche dei piccoli comuni», osserva la presidente Anpci Franca Biglio. «Il terzo mandato consecutivo è già previsto per i comuni fino a 3.000 abitanti ed estenderlo anche ai mille comuni tra 3.000 e 5.000 abitanti è una proposta assolutamente condivisibile, ma il vero nodo è che va eliminato ogni limite di mandato nei piccoli comuni. Inoltre, deve essere ripristinata la sottoscrizione delle liste elettorali nei comuni con meno di 1.000 abitanti e, in caso di presentazione di una sola lista, i residenti all'estero (Aire) devono essere scorporati dal numero degli elettori, in modo da evitare l'annullamento delle elezioni per mancanza del quorum». In quest'ottica risulta molto più risolutivo il ddl Agussori in discussione al Senato.

© Riproduzione riservata

CREDITI

Servizi idrici a rischio prescrizione

La prescrizione biennale (e non più quinquennale) del diritto ai corrispettivi dei servizi idrici mette in seria difficoltà le amministrazioni locali e soprattutto i piccoli comuni che a causa delle ormai ataviche carenze di personale fanno fatica a processare le fatture nel ristretto termine biennale di prescrizione. È quanto l'Anpci ha denunciato in una lettera inviata al ministro dello sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. «La riduzione del termine prescrizionale reca, inevitabilmente, l'aumento del contenzioso con conseguente dispendio di risorse umane ed economiche che vengono sottratte allo svolgimento di ulteriori attività amministrative pur sempre rivolte alla cura degli interessi pubblici», ha osservato nella missiva la presidente Franca Biglio. Il rischio che i crediti del servizio idrico si prescrivano e non vengano riscossi è reale, con evidenti ripercussioni sugli equilibri finanziari degli enti ma anche sui funzionari responsabili della fatturazione.

© Riproduzione riservata

LETTERA

Riaprire le banche nei mini-enti

Sulla chiusura degli sportelli bancari nei piccoli comuni l'Anpci scrive a Draghi e al Mef. È quanto ha fatto la presidente Franca Biglio a seguito delle denunce, pervenute da molti sindaci, di chiusure di istituti di credito nei mini-enti. Una decisione, secondo l'Anpci, ancor più grave visto il periodo di crisi economica, dovuto alla pandemia, che stiamo vivendo. «I colleghi sindaci ci comunicano tutta la loro apprensione per tale eventuale decisione che andrebbe fortemente non solo a penalizzare la vita sociale ed economica delle loro belle realtà, ma anche ad incrementare il fenomeno dello spopolamento del territorio, già in atto, con conseguenze gravissime», ha scritto Biglio al premier e al ministro dell'economia Daniele Franco.

© Riproduzione riservata

CHIES D'ALPAGO

Un fondo per aiutare le imprese

Un fondo di garanzia per sostenere la ripresa delle aziende del territorio. Lo mette a disposizione il comune di Chies d'Alpago (Belluno) grazie a un accordo stipulato con Cortina Banca e il Consorzio Veneto Garanzie e Confidi. Nasce così «Chies d'Alpago fund», primo esempio del genere in provincia di Belluno. «È un'iniziativa frutto di un lavoro di squadra», ha spiegato il sindaco di Chies, Gianluca Dal Borgo. «Il comune stanzerà 10 mila euro. Cortina banca e il Consorzio Veneto garanzie e confidi creeranno un moltiplicatore a beneficio delle aziende che potranno accedere a questi contributi per investimenti nel territorio. È uno strumento che serve ad dare ossigeno alle aziende e creare vitalità nei nostri paesi».

© Riproduzione riservata

REGIONI

L'Anpci si congratula con Fedriga

L'Anpci si congratula con il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, neopresidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome e gli augura buon lavoro dichiarandosi da subito disponibile a collaborare per le tematiche di interesse dei piccoli comuni. «Sappiamo e apprezziamo moltissimo la Sua particolare sensibilità nei confronti dei piccoli comuni», ha scritto la presidente Anpci, Franca Biglio. «Come presidente del Friuli Venezia Giulia comprenderà meglio di chiunque altro la distanza che spesso percepiscono gli enti locali dal governo centrale. Confidiamo nella Sua attenzione e sensibilità».

PER I SOCI ANPCI
SERVIZI GRATUITI
E RIDUZIONE
QUOTA ASSOCIATIVA
ASMEL
WWW.ASMEL.EU

Pagina a cura di

5000 abitanti
A.N.P.C.I.
Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia